



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 129 del 10/10/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 agosto 2006, n. 372

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali e di una stazione di trasferimento di R.S.U. ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. N. 22/97 - Proponente: AMIU s.p.a.

L'anno 2006 addì 3 del mese di agosto in Bari-Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11640 del 04.10.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto concernente la realizzazione dell'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali e di una stazione di trasferimento di R.S.U., ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. N. 22/97, proposto dall'AMIU S.p.A. - Viale Lindemann - Z.I. Bari -;
- con nota prot. n. 12645 del 04.11.2005 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale e Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 4302 del 24.03.2006 la società istante comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito sul B.U.R.P. n. 155 del 15.12.05, sui quotidiani "La Stampa" e "La Gazzetta del Mezzogiorno", entrambi del 07.12.2005. Con la stessa nota l'AMIU S.p.A. precisava di aver provveduto a depositare copia della documentazione del progetto proposto alla Regione Puglia - Ufficio Rifiuti -, all'ARPA Puglia - DAP di Bari all'ASL BA/4 - Dipartimento di prevenzione -, alla Provincia ed al Comune di Bari;
- con nota acquisita al prot. n. 7731 del 23.06.2006 l'AMIU S.p.A. trasmetteva la revisione del progetto adeguato alle prescrizioni della Provincia di Bari e del Commissario Delegato Emergenza Ambientale;

% il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.07.2006, ha rilevato quanto segue:

Il presente parere è relativo allo Studio d'Impatto Ambientale elaborato dall'A.M.I.U. S.p.A. in merito all'attività di gestione rifiuti solidi urbani e speciali assimilati e di altre tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, da autorizzarsi ex art. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97 e ss.mm.ii. e L.r. n. 30/86.

Le predette attività vengono di seguito brevemente rappresentate:

3 Stazione di trasferimento allibrata in catasto al Fg n. 18 p.IIa 575. Accesso al sito posto in via La Rotella;

3 Stoccaggio provvisorio e trattamento di messa in sicurezza di rifiuti urbani pericolosi, speciali non pericolosi assimilati agli urbani e rifiuti speciali fuori privativa nell'area allibrata in catasto al Fg. n. 18 P.IIa 74. Accesso al sito posto in viale Lindemann.

Data la natura delle iniziative in progetto e visti gli obblighi stabiliti dalla normativa regionale in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale (L.r. n. 11/2001). l'azienda ha proceduto alla redazione di uno Studio d'Impatto Ambientale sviluppato ed elaborato sulla scorta delle seguenti considerazioni:

3 L'attività di trasferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, ricadendo tra le tipologie di attività riportate nell'allegato B del D.Lgs 22/1997 (D13 "Attività di raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 - D12") rientra fra le tipologie riportate al punto A2h dell'allegato A della L.R. 11/2001 ed in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa regionale, è sottoposto a procedura di valutazione obbligatoria ai sensi dell'art. 4 comma 1 della medesima legge;

3 L'attività di stoccaggio e trattamento preliminare dei rifiuti solidi urbani, speciali assimilati prevede lo svolgimento di attività rientranti fra quelle incluse nell'Allegato B del D.Lgs 22/1997 al punti D13, D14 (Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 - D12) e D 15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 - D14, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo di produzione), e nell'allegato C ai punti R4 (Riciclo/recupero dei metalli, dei composti metallici e di altre sostanze inorganiche) e R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle attività di recupero di cui dalla R1 alla R12). La capacità dell'impianto per i rifiuti speciali noi] pericolosi è al di sotto dei valori di soglia indicati ai punti A2k, A2m e A2n dell'allegato A della L.R. 11/2001 ed inoltre essa ricade fra le tipologie descritte al punto B2a. Pertanto si desume che quest'ultima non è soggetta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale bensì a procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 11/2001. L'azienda ha ritenuto comunque di elaborare uno Studio d'Impatto Ambientale anche per l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non presentato congiuntamente a quello relativo all'attività di trasferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati.

1. Iter tecnico amministrativo

La documentazione tecnica di cui alla L.r. n. 30/86 e l'allegato Studio d'Impatto Ambientale, redatto ai sensi della L.r. n. 11/2001 necessari per conseguire l'autorizzazione degli impianti in progetto al i degli artt.27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97, sono stati trasmessi agli enti di seguito riportati:

3 Regione Puglia - Ufficio Via; (Data di presentazione 07.09.2005)

3 Regione Puglia - Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifiche; (Data di presentazione 07.09.2005)

3 Provincia di Bari - Assessorato all'Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti; (Data di presentazione 15.09.2005)

3 A.R.P.A. Puglia - D.A.P. di Bari; (Data di presentazione 15.09.2005)

3 A.S.L. BA/4 - Dipartimento di Prevenzione; (Data di presentazione 15.09.2005)

3 Sindaco - Comune di Bari; (Data di presentazione 15.09.2005).

Su richiesta dell'Ufficio VIA della Regione Puglia (nota prot. 12645 del 04.11.2005), l'azienda ha

provveduto alla pubblicazione, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 dell'avviso di avvenuto deposito dello Studio d'Impatto Ambientale presso gli enti competenti sulle seguenti testate (Allegato n. 4):

3 Bollettino Ufficiale Regione Puglia del 15 dicembre 2006, n. 155;

3 Regione Puglia - Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifiche; (Data di presentazione 07.09.2005);

3 Albo Pretorio del Comune di Bari;

3 La Stampa del 7 dicembre 2005, n. 139;

3 La Gazzetta del Mezzogiorno del 7 dicembre 2005;

3 Inserimento dell'avviso sul sito internet della Gazzetta del Mezzogiorno per 15 giorni.

Non risultano pervenute all'Assessorato all'Ecologia richieste da parte di possibili soggetti interessati che chiedessero informazioni, delucidazioni, ecc. in merito alle iniziative proposte dall'A.M.I.U. S.p.A.

A seguito delle proroghe della dichiarazione stato d'emergenza nel territorio della regione Puglia in ordine alla gestione dei rifiuti urbani, speciali pericolosi e non contenuti nel D.P.C.M. 29 dicembre 2005 e successivamente reiterato con D.P.C.M. 1 giugno 2006, l'azienda ha trasmesso la documentazione tecnica di cui alla L.R. n. 30/86 e l'allegato Studio d'Impatto Ambientale anche all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale per il seguito di competenza.

A seguito dell'iter tecnico amministrativo condotto presso tutti gli enti interessati, dopo l'analisi del progetto effettuata dai diversi organismi tecnici, con nota del 16/05/2006, l'A.M.I.U. S.p.A. ha comunicato i codici dei rifiuti per i quali si chiede l'autorizzazione al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale e quelli per i quali si chiede l'autorizzazione alla Provincia di Bari.

2. Valutazione del progetto da parte degli enti deputati al rilascio delle autorizzazioni.

La documentazione tecnica di cui alla L.R. n. 30/86 è stata valutata dagli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni richieste dall'A.M.I.U. Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale e Provincia di Bari) i quali hanno richiesto alcune modifiche ed integrazioni al progetto originario.

Per conto della Provincia di Bari, la predetta documentazione tecnica è stata esaminata nella seduta del Comitato Tecnico del Servizio Rifiuti in data 17 gennaio 2006 e, per conto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, la stessa è stata esaminata dall'Organismo tecnico di supporto nella riunione del 19 aprile 2006.

Di seguito si illustrano le modifiche apportate al progetto originario (luglio 2005) richieste da parte dei predetti enti che riguardano le opere da realizzarsi per l'attivazione del centro di stoccaggio e trattamento preliminare dei rifiuti urbani e speciali:

3 Al fine di migliorare la capacità operativa dell'azienda (in particolare nell'intento di favorire l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti recuperabili e di quelli da smaltire presso impianti autorizzati diversi dalla discarica d'ambito) la stessa ritiene necessario disporre, all'interno del deposito aziendale, di spazi autorizzati per lo stoccaggio provvisorio ed il trattamento preliminare di rifiuti urbani ed assimilati provenienti dalla raccolta differenziata (carta e cartone, plastica, vetro, residui lignei, rottami metallici, inerti, scarti tessili, abbigliamento., pneumatici e gomme, ecc.). Trattasi di rifiuti sottoposti alle procedure semplificate ex. 31 e 33 del D.Lgs. n. 22/97, sempre esclusi dal campo di applicazione della L.R. 11/2001, aggiunti all'elenco previsto nella versione originaria del progetto (Luglio 2005 - cfr. par.1.03.03) in quanto elencati nel par. 1.1., par.2.1, par. 3.1, par. 5.19, par. 6.1, par. 7.1, par. 8.4, par. 8.9, par. 9.1 e par. 10.2 del D.M.A. 5 febbraio 1998 a seguito delle mutate esigenze dell'azienda e direttamente riconducibili al profondo processo di ristrutturazione del servizio di raccolta differenziata attualmente in

corso (avvio del servizio di raccolta differenziata "porta a porta" nel quartiere Japigia). La capacità di ricezione dell'ampliamento dell'impianto in progetto, nel quale effettuare la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, è stata definita tenendo conto della potenzialità di raccolta differenziata giornaliera stimabile per il comune di Bari, pari a circa 192 t/giorno (70.000t/anno), anche in ragione del programma di espansione di questo servizio negli altri quartieri della città;

3 Sono state introdotte alcune modifiche alle opere da realizzarsi c/o apportate delle integrazioni alla documentazione progettuale elaborata nel mese di luglio 2005 come di seguito rappresentato:

- E' stata redatta una nuova tavola (n.0) che riporta la perimetrazione definitiva e la destinazione d'uso delle diverse zone da destinare allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti che, unitamente alle Tavole n. 2.A, 4.B, 5.B e 6.1.B, chiarisce dettagliatamente l'articolazione complessiva delle aree da destinare alle attività di stoccaggio dei rifiuti urbani e speciali assimilati e non all'interno del deposito aziendale;

- E' stata rielaborata la Tav. 5B/bis, già inserita nel progetto originario, indicante tutte le aree scoperte da destinare alle messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata con particolare riferimento all'indicazione di nuove superfici individuate (Piazzale P2), in aggiunte a quelle già definite (piazzale P1) nella proposta originaria, per lo svolgimento delle attività di stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata unitamente alle modalità di impermeabilizzazione delle stesse. Trattasi di aree interne al perimetro del confine aziendale attualmente destinate al deposito di mezzi ed attrezzature in esercizio. La variazione della superficie scoperta da destinare allo stoccaggio di rifiuti speciali solidi in container scarrabili è la seguente:

- E' stata rielaborata la Tav. 6.1B/bis, già inserita nel progetto originario, indicante le nuove aree coperte, in aggiunta a quelle già individuate, da destinare allo svolgimento di attività di messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata (rifiuti lignei e rottami di vetro) con indicazione delle modalità di impermeabilizzazione delle stesse. Trattasi di aree interne al deposito aziendale attualmente utilizzate per il deposito di mezzi ed attrezzature di prossima dismissione. La variazione della superficie coperta da destinare allo stoccaggio di tali rifiuti solidi in cumuli è la seguente:

- E' stata ampliata e modificata, senza cambiarne l'ubicazione, l'area di stoccaggio provvisorio delle alghe prevedendo la realizzazione di muri di contenimento, interni ed esterni, all'interno del bacino di stoccaggio unitamente alla viabilità interna per i mezzi in servizio. Sono state altresì specificate le modalità di impermeabilizzazione del pavimento dell'area di stoccaggio nonché quelle di ancoraggio alle murature da realizzarsi dei teli in GORETEX di copertura dei cumuli da utilizzarsi per impedire la dispersione di odori nell'ambiente circostante (cfr. par. 1.05.02.04, 1.07.02, 2.03.02, 3.01.02.04 e Tav. 6.1B/Bis, 6.2B/Bis, 6.3B/Bis e 7.B/Bis). La variazione della superficie coperta da destinare allo stoccaggio di tali rifiuti solidi in cumuli è la seguente:

- Adeguamento della sezione dedicata ai rifiuti contenenti amianto prevedendo l'installazione permanente di dispositivi utili per affrontare situazioni di emergenza (unità di decontaminazione ed aspirapolvere) ed indicando le procedure di sicurezza (cfr. par. 1.05.02.03, 1.07.02, 2.03.02 e Tav. 4.B/Bis) e gli ulteriori adempimenti amministrativi (Piano di Lavoro ex art. 34 del D.Lgs.n.277/91) da adottarsi in fase di avvio delle attività;

L'A.M.I.U. S.p.A. ha successivamente trasmesso la documentazione progettuale revisionata sulla base delle prescrizioni e delle richieste degli enti deputati al rilascio delle autorizzazioni finalizzate a migliorarne l'affidabilità e l'efficacia gestionale e conseguente a ridurre al minimo gli impatti ambientali connessi con l'esercizio delle attività in progetto.

3. Quadro programmatico

La localizzazione dell'impianto è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico vigente per il

comune di Bari in quanto l'area individuata risulta destinata ad insediamenti industriali dal vigente P.R.T. Agglomerato Bari-Modugno, Titolo III, art.11. (vedi Tavola n. 1.A e 1.B della Documentazione Tecnica di cui alla L.r. 3 ottobre 1986, n. 30).

In allegato alla Documentazione Tecnica di cui alla L.r. 3 ottobre 1986, n.30 è stata allegata la documentazione attestante la condivisione da parte del comune di Bari delle finalità di cui alla presente istanza di autorizzazione dell'esercizio della stazione di trasferimento.

Anche per quanto attiene il capannone che l'A.M.I.U. S.p.A. intende destinare ad attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti pericolosi. in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, la localizzazione dell'impianto all'interno della zona industriale e all'interno del deposito aziendale appare la soluzione ottimale per soddisfare le necessità dell'azienda.

4. Quadro di riferimento progettuale

L'attività di gestione rifiuti proposta dall'azienda è così sintetizzabile.

Nel seguito si descriveranno le diverse aree individuate dal progetto.

5.1 Stazione di trasferimento

La stazione di trasferimento è costituita da una struttura metallica esistente e a cavallo degli anni M e si estende su una superficie di 11.800 m².

Essa si compone di due moduli identici affiancati fra loro che si sviluppano su due livelli sfalsati.

Il livello superiore, servito da rampe, ospita il piazzale di manovra dei veicoli di raccolta con le relative postazioni di scarico unitamente alla fossa convogliamento dei rifiuti.

Su tale livello sono altresì ubicate le strutture e gli impianti di controllo e smistamento dei mezzi (box di comando, impianto semaforico, impianto megafonico) e le strutture di copertura delle postazioni di scarico.

La pressa stazionaria, solidale con la sovrastante fossa di convogliamento mediante la tramoggia di scarico, è posta al livello inferiore ovvero in corrispondenza della postazione di carico dei semirimorchi.

La stazione di trasferimento dei rifiuti è stata realizzata ipotizzando il suo funzionamento integrato con i semirimorchi utilizzati per il trasporto dei rifiuti in discarica.

Prima dell'avvio delle operazioni di trasferimento dei rifiuti, il portellone posteriore del semirimorchio viene aperto e, attraverso dei ganci installati all'esterno della camera di compressione, si procede al serraggio di quest'ultima alla predetta furgonatura del semirimorchio in modo da formare un circuito "unico" con quest'ultimo.

Si sottolinea che tutte le componenti dell'impianto, compresa la parte posteriore dei semirimorchi, sono dotate di guarnizioni che assicurano il contenimento integrale dei liquidi rilasciati durante le operazioni di trasferimento dei rifiuti.

L'impianto è stato realizzato tenendo conto della necessità di garantire un flusso ordinato dei mezzi in ingresso ed in uscita all'interno della stazione di trasferimento.

Tutta l'area interessata dalla presenza dell'impianto è pavimentata in asfalto e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche che recapito all'interno della fogna consortile dell'A.S.I.

5.2 Centro di stoccaggio e trattamento preliminare

L'azienda ha la necessità di attrezzare delle superfici, coperte e scoperte, di estensione complessiva pari a 7.445 m² per lo stoccaggio provvisorio e trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti:

3 urbani pericolosi, speciali non pericolosi assimilati agli urbani e di rifiuti speciali fuori privativa;

3 scarti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti sostanze pericolose e lesive per l'atmosfera;

3 scarti di materiali contenenti amianto;

3 alghe rimosse lungo i litorali.

Di seguito si riporta succintamente la descrizione delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti che l'istante intende svolgere.

Stoccaggio di rifiuti urbani pericolosi, speciali non pericolosi assimilati agli urbani e di rifiuti speciali fuori privativa

Le attività che si intendono svolgere nelle aree coperte (Tettoia metallica 1.71, 5m² e parte del capannone di stoccaggio) o scoperte (estensione complessiva pari a 4.470m²) da attrezzarsi all'interno del capannone di stoccaggio possono essere sintetizzate come segue:

3 Carico e scarico dei rifiuti conferiti presso il centro di stoccaggio;

3 Cernita manuale dei rifiuti conferiti;

3 Separazione dei materiali recuperabili da quelli non recuperabili al fine di massimizzare il primo flusso di materiali rispetto al secondo;

3 Deposito e custodia dei rifiuti da avviare al recupero e smaltimento.

Tutte le aree scoperte sono dotate di pavimentazione in asfalto e dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche all'interno della rete consortile dell'A.S.I. mentre tutte le superfici coperte sono dotate di pavimentazione industriale il cls.

Stoccaggio e trattamento di rifiuti elettronici contenenti sostanze pericolose e lesive per l'atmosfera

Le attività che si intendono svolgere nelle aree da attrezzarsi all'interno del capannone dell'A.M.I.U. SpA (estensione pari a circa 350m²) possono essere sintetizzate come segue:

3 Trattamento preliminare di messa in sicurezza del RAEE contenenti sostanze lesive per l'atmosfera attraverso la rimozione di olio, gas ozono lesivi, interruttori al mercurio, ecc. da frigoriferi, condizionatori, ecc.;

3 Trattamento preliminare di messa in sicurezza del RAEE contenenti sostanze pericolose (pile e batterie, lampade a mercurio c/o UN., liquidi pericolosi, ecc.);

3 Smontaggio di parti e componenti da destinare al reimpiego (riciclaggio) c/o smaltimento in condizioni di sicurezza;

3 Selezione e separazione dei materiali da avviare al recupero c/o smaltimento.

Tutte le aree interessate sono dotate di pavimentazione in cemento e le zone che, più di altre, potrebbero essere interessate da episodi di sversamento di prodotti liquidi, sono protette da tappeti antiacido e antiolio

Stoccaggio di rifiuti contenenti amianto

L'attività di stoccaggio di rifiuti speciali contenenti amianto avverrà in un area all'interno del capannone di stoccaggio di dimensioni pari a circa 75m² nella quale saranno sempre presenti un aspirapolvere per la bonifica della zona da residui contaminanti e una unità di decontaminazione del personale (doccia+impianto di trattamento acque di scarico).

Il settore di stoccaggio sarà delimitato a seguito della realizzazione di una recinzione che impedirà l'accesso all'interno a soggetti non autorizzati.

Stoccaggio di alghe

L'A.M.I.U. S.p.A. ha la necessità di stoccare temporaneamente le alghe rimosse lungo i litorali all'interno di un proprio spazio aziendale al fine di agevolare le operazioni di smaltimento in discarica o di conferimento presso impianti destinati alla produzione di concimi ed ammendanti.

Il deposito avverrà all'interno di una zona coperta, di dimensioni pari a 700m² che sarà appositamente

attrezzato mediante la realizzazione di un bacino in cls opportunamente impermeabilizzato (posizionamento di telo in HDPE dello spessore di 2,5mm) nonché dotato di una rete di intercettazione delle acque di percolazione e loro convogliamento in un pozzetto di raccolta. I cumuli saranno depostati all'interno di corridoi di dimensioni 5,9m x 8,0m e dotati di barriere di contenimento in new jersey prefabbricato e coperti con teli di copertura in goretex.

5. Quadro di riferimento ambientale

Le componenti ambientali che potrebbero influenzate dalla presenza del centro di stoccaggio e della stazione di trasferimento dei rifiuti in progetto sono le seguenti:

3 Atmosfera: Qualità dell'aria;

3 Acque: Acque superficiali e sotterranee;

3 Suolo e sottosuolo;

3 Ambiente naturale: vegetazione, flora e fauna;

3 Paesaggio e patrimonio culturale;

3 Ambiente antropico: agglomerati urbani, salute pubblica, infrastrutture e assetto amministrativo.

A conclusione della disamina dello stato dell'ambiente attuale e degli impatti attesi sulle singole componenti (vedi par. 3.4.), è stato definito un criterio di valutazione basato sull'utilizzo di matrici decisionali di supporto che tengono conto delle tipologie d'impatto rivenienti dalle attività che si intendono avviare (non è prevista la realizzazione di nuove opere, infrastrutture, volumi edilizi, ecc.).

Le tabelle di sintesi finale restituiscono una valutazione complessiva degli impatti ambientali (positivi e negativi) attesi.

Sulla base dell'attività di studio precedentemente effettuata è possibile affermare, per i due impianti che si intendono attivare, quanto segue:

3 Stazione di trasferimento dei rifiuti:

- **Impatti positivi:** Gli impatti positivi sono costituiti dalla possibilità di ottenere una consistente riduzione dei flussi di traffico generato a seguito dell'espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati nella città di Bari. Infatti, impiegando un numero di mezzi di media capacità di carico (n. 84) inferiore rispetto a quelli necessari per lo svolgimento dello stesso servizio senza l'attività di trasferimento, è possibile raccogliere i rifiuti indifferenziati prodotti nel predetto contesto urbano in un tempo minore in ragione della considerazione che il conferimento agli impianti di destinazione finale viene effettuato utilizzando n.8 mezzi dotati di elevata capacità di carico (ad un conferimento di rifiuti indifferenziati effettuato con il semirimorchio circa 33 t - corrisponde il quantitativo raccolto da n. 3 compattori da 10t). Tutto questo determina dei notevoli vantaggi ambientali in termini di riduzione dei tempi di espletamento del servizio in ambito urbano con contestuale riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti, polveri e rumori in corrispondenza della viabilità extraurbano. Inoltre, l'attività di una stazione di trasferimento dei rifiuti consente di ottenere un'economia di gestione notevole in quanto gli oneri legati all'espletamento del servizio, nel loro complesso (raccolta cittadina e trasporto verso gli impianti di smaltimento), si riducono in virtù della riduzione dei chilometri complessivamente percorsi nel corso dell'anno dall'intero parco mezzi;

- **Impatti negativi:** Gli impatti negativi legati all'esercizio della stazione di trasferimento sono costituiti dal rilascio di effluenti liquidi (rilasci liquidi da rifiuti, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, ecc.) ed emissioni in atmosfera (cattivi odori e polveri). La dimensione di tali impatti viene ridotta grazie alla presenza di impianti per il trattamento delle emissioni odorigerene, l'abbattimento delle polveri e il collettamento all'interno della rete di fogna bianca gestita dell'ASI delle acque meteoriche impattanti sui piazzali. Le acque reflue di processo vengono raccolte in maniera separata e conferite presso impianti

autorizzati;

3 Centro di stoccaggio e trattamento:

- **Impatti positivi:** I principali effetti positivi legati all'esercizio di un centro di stoccaggio e trattamento per rifiuti urbani pericolosi e speciali fuori privativa è quello di ottenere una migliore separazione alla fonte dei rifiuti complessivamente prodotti nell'ambito urbano del comune di Bari. In tale maniera è possibile rendere alle utenze cittadine (domestiche e non domestiche) un servizio adeguato e conforme alle rigorose normative in merito ad apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, rifiuti contenenti amianto rinvenuti lungo le pubbliche, ecc. In particolare sarà possibile contrastare il conferimento improprio al servizio pubblico di rifiuti speciali non assimilati agli urbani attivando delle raccolte selettive dedicate, a costi "accessibili", a particolari tipologie di utenze non domestiche insediate nel tessuto urbano che manifestano delle difficoltà ad avvalersi di altri operatori privati. L'altro impatto positivo è legato al recupero di manufatti presenti all'interno del deposito aziendale di proprietà dell'A.M.I.U. S.p.A. recentemente ristrutturati ma tuttora dimessi;

- **Impatti negativi:** Gli impatti negativi sono legati all'onerosità dei servizi di raccolta che si intendono attivare (attraverso i quali l'A.M.I.U. S.p.A. dovrà coprire i costi di raccolta, trasporto, trattamento e conferimento presso centri autorizzati per il recupero e/o trattamento) e al rilasci che potranno derivare dall'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento preliminare dei predetti scarti. Tuttavia, a proposito di questi ultimi è possibile affermare che essi saranno abbattuti utilizzando attrezzature nuove di fabbrica e certificate che consentiranno di svolgere le attività previste (recupero di HCFC, CFC, stoccaggio alghe, stoccaggio rifiuti contenenti amianto, ecc.) nel pieno rispetto delle rigide prescrizioni normative vigenti e delle prescrizioni degli enti autorizzatori.

6. Considerazioni in merito all'adeguatezza del SIA rispetto al progetto adeguato alle prescrizioni degli enti deputati al rilascio delle autorizzazioni.

Lo Studio d'Impatto Ambientale oggetto del presente parere è stato elaborato sulla scorta del progetto dell'impianto nella sua formulazione iniziale (luglio 2005) e pertanto è opportuno verificarne l'adeguatezza ai fini della descrizione degli impatti attesi dopo le modifiche apportate a seguito delle integrazioni richieste dal Commissario Delegato Emergenza Ambientale e Provincia di Bari.

Date le ipotesi poste alla base della redazione dello Studio d'Impatto Ambientale ed in virtù delle modifiche apportate al progetto originario si rappresenta quanto segue:

3 Stazione di trasferimento di rifiuti urbani (potenzialità 213.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi - Attività sottoposta a procedimento di VIA obbligatoria in quanto trattasi di attività A1.2 indicata nell'Allegato A della L.r. 12 aprile 2001). Rispetto al progetto originario non è cambiato nulla. Sono identici i codici e le potenzialità di movimentazione rifiuti già richieste e pertanto il SIA depositato presso l'Ufficio VIA dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia ed il conseguente l'iter tecnico amministrativo attivato non risulta essere inficiato dalle modifiche apportate;

3 Stoccaggio di rifiuti urbani e speciali assimilati raccolti nell'ambito della privativa comunale e di alcune categorie di speciali raccolti extra privativa (Attività sottoposta a procedura di assoggettabilità a VIA in quanto trattasi di attività B.2.ak indicata nell'Allegato A della L.r. 12 aprile 2001 per la quale l'azienda ha scelto volontariamente di redigere il SIA):

- La variazione della capacità complessiva di stoccaggio e trattamento per la quale si chiede l'autorizzazione all'esercizio per il centro di stoccaggio è così ripartita:

Si riducono i quantitativi di rifiuti pericolosi (per i quali è richiesta la procedura di assoggettabilità) mentre aumentano quelli dei rifiuti non pericolosi. sempre sottratti alla procedura di VIA, in ragione

dell'inserimento di nuove tipologie di rifiuti speciali assimilati agli urbani sottoposti alle procedure semplificate del D.M.A. 5 febbraio 1998;

- La procedura di assoggettabilità a VIA riguarda le attività D13, D14 e DIS condotte su rifiuti pericolosi per le quali l'azienda ha già redatto il SIA. Il minor quantitativo di rifiuti pericolosi da stoccare indicati nella revisione del progetto, è da ricondursi all'eliminazione dei codici CER di seguito riportati: OLI (130204, 130205, 130206, 130207, 130208), LIQUIDI FOTOGRAFICI (090101, 090102, 090103), LIQUIDI DA MANUTENZIONE AUTOVEICOLI (160113, 160114, 160115). Tale eliminazione comporta una significativa riduzione dei rischi ambientali connessi con lo svolgimento delle attività di stoccaggio in progetto data la rinuncia allo stoccaggio dei predetti scarti (liquidi fortemente inquinati). Le zone interessate delle attività di stoccaggio sono sempre quelle interne al capannone e pertanto non si registrano modifiche strutturali rispetto a quanto indicato nella prima stesura del progetto;

- Il maggior quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi indicati nella revisione del progetto è da ricondursi all'inserimento di alcune tipologie di rifiuti speciali assimilati agli urbani ammessi alle procedure semplificate e provenienti dalla raccolta differenziata (carta e cartone, plastica, vetro, residui lignei, rottami metallici, inerti, scarti tessili, abbigliamento, pneumatici e gomme, ecc. ex art. 31 e 33) del D.Lgs. n. 22/97 e D.M.A. 5 febbraio 1998), per un quantitativo pari a 70.890 t/anno. Trattasi di categorie di rifiuti sempre sottratti al procedimento VIA e pertanto non rilevanti ai fini del presente procedimento VIA. Tuttavia l'ampliamento delle superfici da destinare alle attività di stoccaggio dei rifiuti indicato nella revisione del progetto è stato contenuto all'interno del perimetro del deposito aziendale utilizzando aree già "antropizzate" ed attualmente "sotto utilizzate" il cui utilizzo previsto consentirà di sfruttarne al meglio le potenzialità evitando di impegnare altre zone della città: La realizzazione delle opere di adeguamento non comporterà significativi impatti in quanto trattasi di ampliamenti o manutenzione di pavimentazioni già esistenti;

- La valutazione preventiva della documentazione progettuale inerente l'iniziativa in oggetto da parte degli enti deputati al rilascio delle autorizzazioni ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/967 ha consentito di individuare tutte le azioni correttive volte a ridurre al minimo i rischi per l'ambiente connessi con le attività di stoccaggio.

Tutto questo consente di affermare che le integrazioni apportate al progetto originario certamente non comporteranno la sussistenza di impatti per l'ambiente circostante maggiori rispetto a quelli già stimati nel S.I.A. redatto nel luglio 2005;

Per quanto sopra rappresentato è opportuno sottolineare che lo Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.), elaborato in occasione della redazione del progetto originario (luglio 2005), depositato presso l'Ufficio VIA dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia e tutti gli altri enti competenti (Provincia di Bari, Comune di Bari, ecc.), è adeguato a descrivere e quantificare i diversi impatti ambientali connessi con la realizzazione e l'esercizio delle opere adeguate alle prescrizioni della Provincia di Bari e del Commissario Delegato Per l'Emergenza ambientale.

3 Tutto ciò premesso e valutato il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere di VIA favorevole alla realizzazione in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

1. Devono essere completati gli adempimenti alla L. 626/94 per la stazione di trasferimento RSU e rifiuti speciali;
2. Le operazioni di scarico dai mezzi a motore a combustione devono essere eseguite all'esterno del centro di stoccaggio e il trasferimento dei materiali all'interno del centro deve essere eseguito con muletti a motorizzazione elettrica;

3. Debbono essere fatti salvi tutti gli adempimenti ex D.Lgs 277/91, art. 34 relativamente al piani di lavoro per quanto attiene alla caratterizzazione speditiva dei materiali di amianto, alla sua raccolta, imballaggio di sicurezza e trasporto per quanto attiene a eventuali attività AMIU di bonifica di siti contaminati urbani di piccola entità, nonché alle operazioni di scarico, trasporto e stoccaggio dei materiali già imballati in sicurezza presso la stazione AMIU. A tal proposito si ritiene necessario prescrivere lo stoccaggio di tali materiali in container, o altro dispositivo a tenuta, in grado di preservare l'integrità dell'imballaggio;

4. Deve essere realizzata la formazione in muratura degli angoli dei bacini di stoccaggio delle alghe, onde consentire un affiancamento dei muretti prefabbricati senza che restino fessure nella continuità del bacino, nonché deve essere disposta una ulteriore banda di telo a copertura degli occhielli di aggancio dei teli di goretex, che sia sufficientemente larga da appoggiarsi sul lato esterno dei muretti, a migliore garanzia della non emissione di odori;

5. Il tempo di permanenza dei depositi di alghe deve essere sufficientemente breve per evitare l'innescò di processi acidogenici e metanogenici o di solfatoriduzione;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.07.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto concernente la realizzazione dell'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali e di una stazione di trasferimento di R.S.U. ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. N. 22/97, proposto dall'AMIU S.p.A. - Viale Lindemann - Z.I. Bari -;

• Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

• Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

• Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

• Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
